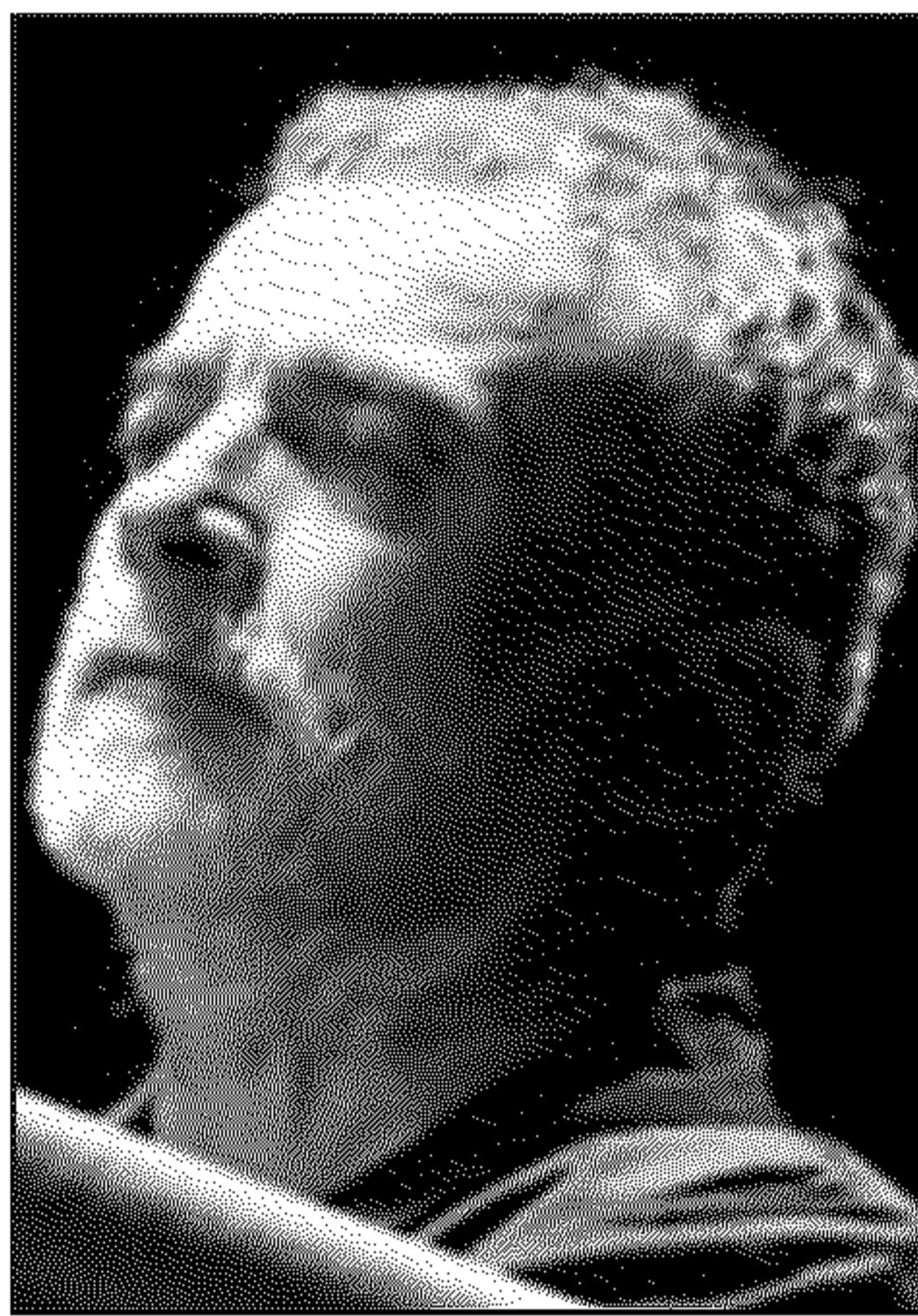


Il capolavoro di Brecht, riletto da Calenda, con **Franco Branciaroli**

«Vita di Galileo» da oggi al Nuovo

UDINE Da oggi, alle 20.45, a sabato al Teatro Nuovo di Udine va in scena «**Vita di Galileo**», il capolavoro di Bertolt Brecht dell'attesa riletture di Antonio Calenda con **Franco Branciaroli** protagonista.

L'uomo e il senso di responsabilità, la ricerca e l'etica, lo scienziato e il potere: si sviluppa fra questi cardini, assolutamente attuali, «Vita di Galileo», una delle opere più importanti e profonde di Brecht, ma anche una delle più ambigue e avvincenti. Un capolavoro senza tempo, saturo d'inquietanti chiaroscuri. Composto fra il 1938 e il 1943, e qui portato in scena dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia assieme al Teatro degli Incamminati, il dramma costituì sempre un culmine nella produzione brechtiana: una sorta di testamento spirituale sia sul piano del lavoro teatrale, sia su quello del contenuto morale. «Vita



L'attore **Franco Branciaroli**

di Galileo» percorre, infatti, la parabola dello scienziato pisano dal tempo dell'insegnamento a Padova fino agli ultimi anni vissuti forzatamente «in ritiro» a Firenze, sotto la severa sorveglianza dell'Inquisizione: un'esistenza densa di entusiasmi, scon-

fitte, intuizioni. La rivelazione più clamorosa riguarda il Modello Copernicano. Galileo per primo riesce a dimostrarlo scientificamente, grazie al suo telescopio. Le conseguenze sono dirompenti: la Chiesa non è disposta ad abbandonare la teoria tolemaica del geocentrismo, l'Inquisizione processa Galileo e gli pone una scelta fra le più laceranti.

Restare fedele a se stesso, agli allievi, accondiscendere fino in fondo al demone della scienza e ad essa sacrificare la vita, oppure salvarsi, abiurando le teorie rivoluzionarie? Lo scienziato decide per la salvezza. E se nella prima edizione del dramma Brecht sembra scorgere in ciò il tentativo di continuare segretamente a servire la scienza e la ricerca, nelle rielaborazioni successive di «Vita di Galileo» appare invece sempre più determinato a condannare la codardia con cui il protagonista sottomette la scienza alla politica...

